

**Serie Ordinaria n. 47 - Venerdì 22 novembre 2024**

gli esiti discordanti delle commissioni tributarie (ora Corti di Giustizia Tributaria), sopra menzionati, generano impatti differenti sui costi di gestione delle RSA lombarde, determinati da differenti oneri fiscali (IRES e IMU), con inevitabili ricadute negative sui costi a carico degli utenti;

invita il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

ad attivarsi in Conferenza Stato-Regioni affinché vengano rapidamente individuate soluzioni atte a ripristinare una equa, idonea e omogenea classificazione catastale degli immobili che ospitano le Residenze Sanitarie Assistenziali che tenga conto della natura non lucrativa sia dei soggetti proprietari degli immobili sia dei soggetti utilizzatori che ne dispongano gratuitamente (in aderenza al disposto dell'articolo 1, comma 71, legge 213/2023), nonché dell'attività di rilevante interesse pubblico svolta a favore di persone fragili, auspicando la riconferma della precedente classificazione attribuita alle IPAB prima della loro trasformazione.».

Il vice presidente: Emilio Delbono

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 5 novembre 2024 - n. XII/637**
**Mozione concernente i vincoli su terreni interessati dall'iniziale progetto della gronda ferroviaria nord-est e dall'originale tratta d dell'autostrada pedemontana**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con due votazioni per parti separate,

**DELIBERA**

di approvare il testo della Mozione n. 218 concernente i vincoli su terreni interessati dall'iniziale progetto della Gronda Ferroviaria Nord-Est e dall'originale Tratta D dell'Autostrada Pedemontana, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la Gronda Ferroviaria Nord-Est individua un'infrastruttura che si colloca nell'ambito della prosecuzione della direttrice del Gottardo ed è volta a realizzare un collegamento ferroviario tra Seregno e Bergamo, al fine di creare un itinerario di gronda per le merci;
- il progetto preliminare dell'opera è stato approvato con deliberazione del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) n. 150, del 2 febbraio 2005 (pubblicazione, il 31 maggio 2005);
- tale progetto prevede che, da Seregno a Lesmo, il tracciato si affianchi a quello esistente, e da raddoppiare, nella tratta Seregno-Carnate; da qui, si stacca una nuova infrastruttura che corre parallela alla futura Pedemontana lombarda fino a Osio e si connette poi alla linea Bergamo-Treviglio a Levalle. Complessivamente, la linea si sviluppa per circa 32 km, di cui 24,5 km di nuovo tracciato (comprese le interconnessioni) e 7,6 km. di raddoppio della tratta esistente;
- l'area corrispondente al percorso della Gronda Ferroviaria Nord-Est è tutt'oggi soggetta a vincolo;
- la realizzazione della Gronda Ferroviaria Nord-Est rappresenta uno degli obiettivi prioritari del Piano territoriale regionale (P.T.R.): rispondendo all'interrogazione a risposta immediata n. 1053, il 5 dicembre 2023, infatti, la Giunta regionale ricordava che il P.T.R. «determina la definizione di un corridoio di salvaguardia [...], con la conseguente possibilità di operare interventi edilizi e/o trasformazioni urbanistiche a seguito di rilascio di attestazione di compatibilità tecnica» da parte di Rete Ferroviaria Italiana;
- l'intervento, affermava la Giunta, «è inserito nel contratto di programma vigente tra R.F.I. e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 2022-2026», sebbene non risultino «ulteriori fasi di progettazione dell'opera nel corso degli ultimi anni»;
- in un'appendice di aggiornamento del medesimo contratto, si rilevava, è «contenuta l'indicazione in merito all'avvio di un documento di fattibilità delle alternative progettuali a cura di R.F.I. per il potenziamento infrastrutturale Seregno-Treviglio- Cremona, quale rivisitazione del progetto» della Gronda Ferroviaria Nord-Est;
- in risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 1053, la

Giunta regionale concludeva che, alla luce della situazione descritta, la Regione si «confronterà» con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e con il gestore della rete «per condividere le previsioni in ordine alla realizzazione della Gronda Nord-Est e a valutare la conseguente necessità/opportunità di modifica dei contenuti del P.T.R., da recepire eventualmente nel prossimo aggiornamento del Piano territoriale regionale»;

premesso, altresì, che

- la Tratta D dell'Autostrada Pedemontana, come originariamente progettata, avrebbe dovuto collegare Vimercate con l'Autostrada A4, all'altezza di Osio di Sotto, sviluppandosi lungo 18,5 km. Nel mese di agosto 2022, Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. ha presentato un progetto di 'variante D' cosiddetta 'breve', che, da Vimercate, si connette all'Autostrada A4 e alla Tangenziale Est Esterna di Milano in prossimità di Agrate Brianza;
  - come ricordava l'interrogazione a risposta immediata n. 1053, l'approvazione di tale soluzione progettuale da parte di Regione Lombardia è da ricondurre alla deliberazione della Giunta regionale n. XII/1057 del 2 ottobre 2023;
  - come anticipato dalla Giunta regionale il 5 dicembre 2023 in risposta alla richiamata interrogazione - è «prevedibile che nei primi mesi del 2024 si pervenga alla deliberazione» del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e lo Sviluppo Sostenibile (C.I.P.E.S.S.) di «variante localizzativa sul nuovo tracciato» della Tratta D 'breve' - il 21 marzo 2024, con propria deliberazione (pubblicazione il 29 maggio 2024), il C.I.P.E.S.S. ha approvato la proposta di revisione del Piano economico-finanziario relativo alla Convenzione unica di concessione fra Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. e Società Autostrada Pedemontana Lombarda s.p.a. per il periodo regolatorio 2024-2028;
  - alla luce degli adattamenti adottati, la Convenzione prevede, in particolare, la «realizzazione di una Tratta D 'breve' con un tracciato di lunghezza ridotta a 8,9 km» e il «termine per l'apertura al traffico della tratta D a fine dicembre 2031»;
  - l'area corrispondente all'originario percorso della Tratta D dell'Autostrada Pedemontana è tutt'oggi soggetta a vincolo;
  - in risposta all'interrogazione a risposta immediata n. 1053, la Giunta regionale affermava che, a seguito dell'approvazione, da parte del C.I.P.E.S.S., della Tratta D 'breve', «con il successivo aggiornamento» del Piano territoriale regionale, «previsto a fine 2024, verranno coerenziate le previsioni del P.T.R. di Regione Lombardia e dei suoi obiettivi prioritari [...] con il nuovo assetto infrastrutturale»;
- considerato che
- la previsione di limitazioni alla libera utilizzazione della proprietà privata, caratterizzanti i beni immobili che insistono sull'area corrispondente - sulla base del progetto preliminare - al percorso della Gronda Ferroviaria Nord-Est, nonché sulle aree corrispondenti alla Tratta D dell'Autostrada Pedemontana come originariamente progettata, e la sostanziale indisponibilità delle stesse proprietà di fatto precludono l'esercizio di attività - produttive in corrispondenza di gran parte delle aree interessate: tale stato, che si protrae da tempo, seguita a causare danni rilevanti ai proprietari coinvolti;
  - l'approfondimento di «alternative progettuali» all'originario progetto della Gronda Ferroviaria Nord-Est, da parte di R.F.I., indica, quantomeno, il superamento dell'opera come inizialmente concepita e la conseguente opportunità - se non la necessità - di adeguare il regime delle aree originariamente coinvolte;
  - alla luce del progetto di 'variante D' cosiddetta 'breve' dell'Autostrada Pedemontana - e del conseguenziale superamento dell'originario progetto -, il mantenimento di vincoli anche sui terreni interessati dall'opera come originariamente concepita enfatizza il disagio dei cittadini e delle imprese coinvolte, che, in effetti, allo stato non può più giustificarsi sulla base della persistenza di un superiore pubblico interesse;

impegna il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente

- attraverso la necessaria interlocuzione con Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e gestore della rete, ad addivenire a una soluzione condivisa in ordine alla realizzazione della eventuale Gronda Ferroviaria Nord-Est;

- in sede di aggiornamento del Piano territoriale regionale, ad adeguare le previsioni dello stesso P.T.R. con l'assetto infrastruttu-

rale della Tratta D 'breve' di Autostrada Pedemontana, non appena il relativo progetto definitivo sarà approvato.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

#### D.c.r. 5 novembre 2024 - n. XII/638

#### Mozione concernente gli interventi a tutela dei lavoratori della società Bystronic Automation con sede in San Giuliano Milanese e Pieve Emanuele

Presidenza del Presidente Romani

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	72
Non partecipanti al voto	n.	0
Votanti	n.	72
Voti favorevoli	n.	72
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

#### DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 218 concernente gli interventi a tutela dei lavoratori della società Bystronic Automation con sede in San Giuliano Milanese e Pieve Emanuele, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premessi che

- Bystronic Automation, controllata del Gruppo internazionale Bystronic con sede legale in Svizzera (3000 dipendenti e oltre 40 sedi a livello mondiale), è una società che opera nel settore della progettazione e produzione di macchine di automazione industriale per usi molteplici (inclusi parti e accessori);
- la Società ha un organico complessivo di 150 lavoratori in forza presso le unità produttive di San Giuliano Milanese (MI) e Pieve Emanuele (MI), cui applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti all'industria metalmeccanica ed alla installazione di impianti;
- la società Bystronic Automation segnala andamenti negativi dei ricavi a partire dal 2022; per l'anno in corso la società prevede un ulteriore andamento negativo presso i due siti produttivi di San Giuliano Milanese (MI) e Pieve Emanuele (MI) con una forte contrazione per l'Italia stimata in -35 per cento;
- presso gli stabilimenti lombardi si lavorano prodotti customizzati, ovvero di sistemi di automazione industriali complementari alle macchine per il taglio laser realizzati secondo le specifiche esigenze del singolo cliente finale anche se l'azienda ha dichiarato di lasciare la customizzazione per prodotti più standardizzati;

considerato che

- nell'ambito della riorganizzazione complessiva decisa a livello globale per ridurre i costi e recuperare efficienza (sono stati decisi tagli al personale per circa cinquecento persone in tutto il mondo) il Gruppo Bystronic ha adottato la decisione di cessare definitivamente tutte le attività in Italia, con chiusura degli stabilimenti di San Giuliano Milanese e Pieve Emanuele, che impiegano complessivamente 150 lavoratori;
- il giorno 10 ottobre 2024 l'azienda ha avviato una procedura di cessazione delle attività, comunicando la volontà di chiudere entrambi gli stabilimenti e licenziare i relativi dipendenti;
- il giorno 15 ottobre 2024 i lavoratori hanno indetto uno sciopero e un presidio per manifestare la loro contrarietà alla chiusura e chiedere soluzioni alternative che permettano di garantire la continuità delle attività produttive;
- il giorno 22 ottobre sono stati auditi presso la IV Commissione consiliare le parti sociali, gli enti locali coinvolti e i rappresentanti dell'azienda; questi ultimi, durante la seduta, hanno confermato la volontà di procedere alla chiusura degli stabilimenti e al licenziamento collettivo dei 150 dipendenti;
- la decisione unilaterale di cessare le attività produttive e di

chiudere l'azienda colpisce gravemente i lavoratori e le loro famiglie, nonché il tessuto economico e sociale del territorio milanese;

impegna la Giunta regionale

- a continuare nella ricerca delle più idonee soluzioni miranti alla tutela dei posti di lavoro oggi messi a rischio dalla cessazione della produzione;
- a intervenire tempestivamente per evitare la chiusura degli stabilimenti, chiedendo il ritiro della procedura di licenziamento collettivo per cessazione attività, esplorando tutte le possibili vie per salvaguardare le competenze lavorative e la continuità produttiva dei siti;
- a coinvolgere le autorità governative e centrali affinché siano messi in campo tutti gli strumenti e gli ammortizzatori sociali previsti dalle normative vigenti.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani